

VASCELLO

I GIOVANI E LA FABBRICA DEGLI ATTORI

GLI ALLIEVI DELL'ACCADEMIA D'ARTE
DRAMMATICA SILVIO D'AMICO SONO
PROTAGONISTI DELLO SPETTACOLO
CON LA REGIA DI GIACOMO BISORDI

di RODOLFO DI GIAMMARCO

Le produzioni associate della Compagnia dell'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica 'Silvio D'Amico' e de 'La Fabbrica dell'Attore' annunciano lo spettacolo "La fabbrica degli attori", con regia di Giacomo Bisordi, al Vascello da mercoledì 25 fino a domenica 29, con un cast di diciassette interpreti, e drammaturgia di Federico Bellini. È un'impresa che si pone, oggi, fondamentali domande: che cosa sono disposti a fare gli studenti e le studentesse dell'Accademia per vivere del mestiere che hanno scelto? La struttura di questo cantiere di formazione prende spunto da frammenti dei saggi storici, da reinterpretazioni di testimonianze di allievi e allieve che hanno ottenuto il riconoscimento del sistema produttivo, da rielaborazioni dell'archivio

Sotto, gli allievi dell'Accademia Silvio D'Amico nello spettacolo "La fabbrica degli attori"; in basso, Daniel Mariblanca in "71bodies 1dance"



COSÌ GLI INVITI

Vascello, via Giacinto Carini 78, tel. 06-5881021. Dal 25 al 29 ottobre. Ore 21, sabato ore 19, domenica ore 17. Inviti doppi per la prima al costo di 5 euro a persona, collegandosi al link <https://bit.ly/la251> venerdì 20 dalle 10 alle 11.

video sulla storia della scuola, e da materiali originali odierni. È come dare voce, corpo e narrazione a una fonte di stagioni umane della nostra crescita culturale: c'è dentro un racconto del nostro Paese

considerabile un manifesto non solo del teatro ma della società giovane, delle generazioni aspiranti alla cultura attraverso più forme di pensiero, pedagogie, movimenti, trasmissioni di saperi. Un'impresa del genere fa scaturire una curiosità mai finora presagita: sembra d'assistere ai risultati di una profonda trivellazione di giacimenti accumulatisi in circa ottanta-sette anni, se vogliamo alla lettera calco-

lare l'arco di tempo trascorso dalla fondazione dell'Accademia del 1936 fino ai giorni nostri. Grande è dunque la responsabilità del regista Giacomo Bisordi, del dramaturgo Federico Bellini e della

forza-lavoro artistica di ora. E ci piace citare tutti i nomi in gioco: Ilaria Amonè, Jacopo Carta, Eny Cassia Corvo, Vanda Colecchia, Leonardo Della Bianca, Chiara Di Lullo, Leonardo Di Pasquale, Luca Ingravalle, Fabiola Leone, Paolo Madonna, Federico Nardoni, Fausto Peppe, Maria Vittoria Perrillo, Domenico Pincerno, Michele Scarcella, Maria Grazia Trombino, Teresa Vigilante. ♦